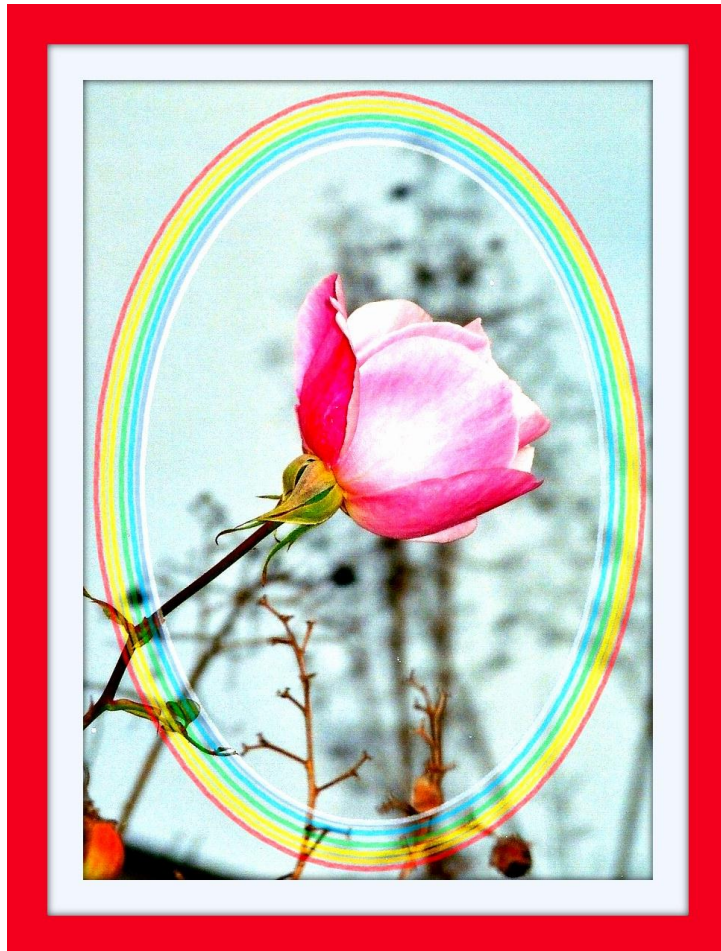


**SEMINARIO
PER
L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO**

☪☪☪☪☪



GENNAIO - MARZO 2013

☪

OLEGGIO

PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

☪☪☪☪☪

FRATERNITÀ

NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

☪☪☪☪☪

INCONTRO DEL 27 GENNAIO 2013

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo nuovo inizio. Sappiamo che l'inizio di un Seminario è l'inizio di un mondo nuovo, di una vita nuova. Da subito vogliamo aprire il nostro cuore con un altro canto, lasciando cadere le tensioni, le difficoltà, che portiamo nella mente e nel cuore e vogliamo, attraverso il canto, consegnarci al mondo dello Spirito, fatto di Angeli, sogni e stelle. Grazie, Gesù!



Grazie, Signore, per questa bellissima giornata. Grazie, per questa bellissima gente, che vedo in assemblea. Signore, ti lodo e ti ringrazio per le meraviglie, che hai preparato per ciascuno di noi. Benedetto tu sei! Grazie per la tua Presenza viva. Grazie, Signore, perché ho immaginato che, oggi, formiamo un'orchestra melodiosa. Il risultato ci sarà, perché abbiamo un grande Maestro, che è Dio Padre. Pensavo anche che, oggi, dobbiamo essere tutti partecipi. Come in un'orchestra, ogni strumento è importante, oggi, ciascuno di noi loderà e benedirà il Signore dal suo posto, facendo la sua parte. Ti ringrazio, Signore, per lo stupendo Progetto che da sempre hai pensato per ciascuno di noi. Tu sei il Signore della nostra vita!



Ti ringraziamo, Signore! Siamo questi strumenti, tutti diversi l'uno dall'altro; il cammino del Seminario è proprio un modo, per comprendere quale è il nostro carisma, quale è il nostro talento, quale è la nostra particolarità, che siamo chiamati a mettere a disposizione degli altri. Vogliamo fare la nostra parte. Questa lode ci vede protagonisti. Vogliamo incontrarci con te, che sei il Dio, che abita nella lode. Vogliamo predisporci ad un atteggiamento di lode e benedizione, innalzando il nostro cuore, le nostre braccia, tutto noi stessi.

Vogliamo incontrarci con te, Signore, lasciando a terra tutto quello che può distrarci, tutto quello che può costituire problema o preoccupazione. Siamo qui, per vivere due ore di festa, di lode. Amen! Alleluia!



Ti ringraziamo, Signore Gesù! Questa mattina, sono partiti i nostri fratelli e le nostre sorelle di Pontecagnano, che, ieri, hanno ricevuto la Preghiera di Effusione. È stato bello vederli partire, perché si è realizzata la profezia di **Malachia 3, 20**: *Esultanti e saltellanti, come vitelli giovani*. Li abbiamo visti partire pieni di gioia, trasformati, con un viso, che emanava luce e benedizione. Loro hanno terminato il Seminario, questa mattina, noi lo iniziamo, oggi: è come se ci avessero consegnato il testimone. Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo fare un canto di gioia, perché noi vogliamo entrare nella gioia, che hanno emanato i nostri fratelli. Sappiamo che il cammino di Effusione è essenzialmente un cammino di gioia, la gioia di vedere te, Gesù! *Videro Gesù e furono pieni di gioia!* Grazie, Gesù!



Grazie, Gesù! Ti lodiamo, ti ringraziamo con queste braccia alzate: è una resa a te, perché vogliamo essere riempiti del tuo Amore e della tua Luce, per essere Amore e Luce per tutte le persone, che incontriamo.



Signore, questa è una giornata nuova, perché abbiamo scelto di iniziarla con te. Durante il canto, sentivo che il Signore invitava a gridare, nel suo nome, certi della vittoria, il nostro TERUAH per Gesù. Signore, insieme a te e con te, vogliamo invocare il tuo Santo Spirito, perché, da subito, vogliamo la tua unzione e la tua benedizione. Il tuo Spirito Santo, Signore, viene a risvegliare i nostri carismi, affinché il nostro torpore ci lasci e possiamo essere forti in te. Vieni, Spirito Santo, con potenza!





Per partire, dobbiamo essere in movimento. Forse abbiamo stanchezza, fatica, ma abbiamo te, Gesù! Questo cambia la nostra vita. Siamo qui proprio, per renderci conto che tu fai la differenza. Vogliamo continuare in questa invocazione personale: vieni, Spirito Santo, nel mio cuore! Facciamo sentire al mondo degli spiriti che lo desideriamo, come un Innamorato.

Vieni, Spirito Santo, a rinnovarci, a separarci da ogni male, Signore, perché tu sei il Bene Assoluto.



Chi si volge indietro non è adatto al Regno dei Cieli. Ti invito, oggi, a mettere mano all'aratro, che ti consegno, per dissodare il terreno del tuo cuore, alla luce dello Spirito, che io ti dono. Ti invito a sospendere ogni giudizio, durante questo lavoro e ad andare avanti. Il giudizio sarà dato dai frutti.



Ti invito ad abbandonare tristezza, afflizione e lutto, per rivestirti della gioia. Vengo a ricordarti che sono un Padre buono, misericordioso e non un Dio, che chiede qualche cosa in cambio. L'unico sacrificio, che chiedo, è quello della lode.



Ti ringrazio, Signore, per l'immagine di una barca, che aveva già preso il largo. Su questa barca della vita, noi tutti, oggi, siamo salpati con te, Signore Gesù. Ti ringraziamo, perché ci inviti a fare questa scelta: possiamo uscire sul ponte e goderci questo stupendo viaggio o rimanere sottocoperta, aspettando la fine. Grazie, perché ci poni, ora, davanti a questa scelta e lo fai anche con **Siracide 51, 37-38**: *L'anima vostra si diletta della misericordia di Lui. Non vergognatevi di lodarlo. Compilate la vostra opera per tempo ed Egli, a suo tempo, vi ricompenserà.*



Grazie, Signore, per l'immagine di una civetta, che guardava nel buio e aveva uno spirito di timore, che non le consentiva di vedere. Il Signore dice: - Sono venuto in questo Seminario, per farti vincere ogni paura. Io mi pongo davanti a te, sono la tua luce e non ci saranno tenebre, che intralceranno il tuo cammino.-



Giovanni 20, 21: *Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.* Grazie, Signore Gesù!



Come sono belli i piedi del messaggero, che porta il lieto annuncio e porta la pace!



Grazie, Signore, per l'immagine di una chiave dorata di una porta imponente. Tu consegna questa chiave a noi e noi la prendiamo, apriamo la porta della vita e percorreremo fino in fondo questa nuova via.



Ti ringraziamo, Signore Gesù! Vogliamo dirti “grazie” per l’opportunità, che dai alla nostra vita. La traduzione interconfessionale del versetto del Siracide letto in precedenza, esattamente è: *Comincia a lodare Dio di buon mattino e riceverai la ricompensa.* Il “Grazie” ci apre un’infinità di possibilità, di gratitudine, di regalo, di bene nella nostra vita. Signore, vogliamo accogliere questo messaggio, perché il Seminario, in fondo, ci aiuta a fare questo passaggio: dal lamento, che è la preghiera che facciamo al mondo, al “Grazie”, che è la preghiera, che facciamo a te. Sappiamo, Signore, che, cominciando a lodarti di buon mattino, la nostra vita, la nostra giornata, cambia. È bello avviarci alla conclusione di questo primo momento della giornata con il Canto: “Grazie, infinitamente grazie!”



Incontro del 27/01/2013

“MESSAGGI DAI CAPITOLI 9, 20-23; 18 E 19 DEL LIBRO DELLA GENESI”



CATECHESI DI PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



Abbiamo ascoltato un lungo passo della Genesi, con particolari un po' scabrosi. Siamo all'inizio della Bibbia: capitoli 9, 18 e 19.

Se qualcuno inizia a leggere la Bibbia, si imbatte in questi brani con eventi di violenza, con polvere e cenere, che cadono, per distruggere alcune città, con un padre che si unisce alle figlie, con Noè, che si ubriaca e si spoglia nudo nella tenda con i figli che lo guardano.

Questi fatti, letti in modo letterale, ci spaventano un po'. In genere, durante le domeniche, queste letture vengono omesse, però sono Parola di Dio.

Gesù ci ricorda che *neppure uno iota*(minima cosa) *passerà...* (**Matteo 5, 18**).

Nella Bibbia c'è un messaggio cifrato, criptato, che noi dobbiamo cercare di scoprire.

Queste pagine vengono prese, come condanna, per alcune categorie di persone. Tutti noi abbiamo nell'immaginario Sodoma e Gomorra, come maledizione di Dio. Sappiamo, però, che Gesù non maledice alcuna categoria di persone. Dobbiamo cercare, pertanto, quale è il messaggio di vita contenuto in queste pagine. In questi tre capitoli della Bibbia (9, 18, 19) è presente un grande messaggio di vita.

Ho iniziato a considerare questi passi ad ottobre/novembre e ho pensato che, letti e meditati, potessero essere utili per l'inizio del Seminario, perché contengono il cambio della vita.



Ravenna- Abramo, la Trinità, Sara

La Trinità, i tre Angeli vanno da Abramo e Sara, per annunciare che Sara resterà incinta. Sara si mette a ridere, perché ha 90 anni e Abramo 100. Il Signore, allora, stabilisce che il figlio che nascerà si chiamerà Isacco, cioè “Figlio della risata”.

Dopo questo annuncio, Dio vuole parlare subito di Sodoma, del male che i suoi abitanti compiono, quindi va a vedere dall'alto e poi vuole vedere da vicino che cosa realmente fanno queste persone.

Dio è Onnisciente, sa tutto, non ha bisogno di guardare dall'alto e poi avvicinarsi alla città.

→ MESSAGGIO

Sodoma sta per diventare un problema, come le varie realtà negative nella nostra vita.

Primariamente, dobbiamo contemplarle “dall'alto”. Alla lettera, in Ebraico, significa guardare le due facce di Sodoma. In qualsiasi realtà, che noi viviamo, dobbiamo riuscire a guardare le due facce. Quando Gesù ha detto: *Porgi l'altra guancia* (**Matteo 5, 39; Luca 6, 29**) si riferiva al fatto che una guancia rappresenta la razionalità, l'altra la spiritualità.

Ho imparato, quando mi succede qualche cosa, a chiedere al Signore che cosa vuole dirmi, che cosa vuole insegnarmi, perché ogni evento, ogni persona hanno un messaggio da consegnarci.

Fino a quando non cogliamo questo messaggio, quell'evento, quella persona continueranno a perpetuarsi, a rinnovarsi, a ritornare nella nostra vita. Di un evento dobbiamo considerare sia l'aspetto razionale, sia quello spirituale; dopo, avvicinarsi e considerarlo da vicino.

Viviamo nell'era di Internet, nel mondo online, dove le più belle relazioni sono quelle del Computer. Quando ci avviciniamo e cominciamo a guardare le persone, iniziano problemi, conflitti, diversità, attriti. Dobbiamo avvicinarci e guardare, perché possiamo incorrere nello stesso problema degli apostoli, che capivano, ma non chiedevano, perché avevano paura di sapere. Anche noi, tante volte, non chiediamo, perché abbiamo paura di sapere la verità e continuiamo a tenerci le nostre idee, perché ci piace continuare così.

Iniziamo questo Seminario, cominciando a considerare le due facce della nostra vita, del nostro matrimonio, del nostro lavoro, del nostro ministero... e prendiamo il coraggio di avvicinarci alle persone, per chiedere ragione di quello che stiamo vivendo.



Abramo intercede per Sodoma

Dopo che Dio ha visto dall'alto e da vicino, confida ad Abramo la sua intenzione: la distruzione di Sodoma, se i suoi abitanti continuano nella loro condotta perversa.

Abramo interviene e prospetta al Signore la possibilità che forse nella città ci sono 50 giusti. Se ci fossero stati 50 giusti, il Signore avrebbe perdonato tutta la regione. Si scende poi a 40, 30, 20 10. Sotto a questo numero non ci può essere salvezza per la città.

Gli Ebrei diranno che fino a quando c'è l'intercessione umana, questa resta un ostacolo, perché non esiste un gruppo di giusti.

In **Geremia 23, 5** leggiamo che l'Unico Giusto sarà Gesù, il Messia. Basterà solo Lui per la salvezza.

→ MESSAGGIO

Per quanto riguarda la realtà della nostra vita, il 10 rappresenta il 10% del bene. Perché una realtà possa sussistere, non bisogna considerare solo il bianco o il nero, il buono o il cattivo, ma ci vuole il 10% di giusto, di fedeltà al Signore, di bene. Sotto la soglia del 10%, la situazione viene distrutta.

A Sodoma questa soglia del 10% non c'è.

Gli uomini, che sono andati da Abramo e Sara, sono tre. Alcuni dicono che sono la Trinità, altri che sono Angeli. Noi non lo sappiamo. Forse sono tre Angeli, perché uno si rivolge a Sara con le stesse parole che l'Arcangelo Gabriele dice a Maria: *Nulla è impossibile a Dio*.

Un Angelo resta con Abramo e due entrano a Sodoma, entrano nel problema; Dio entra nel problema.

Lot, nipote di Abramo, aveva scelto di stabilirsi nella Valle del Giordano, più fertile, ma lì sorgevano Sodoma e Gomorra.

Per gli Ebrei l'ospitalità è sacra e Lot invita i due a fermarsi a casa sua per ristorarsi. Questo concetto è ripreso in **Ebrei 13, 1-2**: *Perseverate nell'Amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità: alcuni, praticandola, hanno accolto degli Angeli, senza saperlo.*



Prima che Lot e gli ospiti si coricassero, tutti gli uomini di Sodoma si affollano davanti alla casa di Lot, perché faccia uscire i due, per violentarli.

Lot esce, chiude la porta e si rivolge ai giovani e agli anziani, che fanno ressa lì davanti, proponendo loro le sue due figlie non sposate, perché doveva essere garante degli ospiti di casa sua e non poteva infrangere le regole dell'ospitalità.

Tutti gli intimano di togliersi di mezzo, perché gli sarebbe accaduto di peggio. I due Angeli, dall'interno, traggono in casa Lot e accecano tutto il popolo, che non riesce più a trovare la porta.

→ MESSAGGIO

Quando il Divino entra nella nostra vita, il mondo cercherà di rubarcelo, di farci violenza.

Noi adesso stiamo per vivere un'esperienza spirituale. Noi abbiamo già vissuto un'esperienza spirituale. Noi abbiamo già preso Dio nella nostra vita e il mondo cercherà di violentarlo.

Se noi perseveriamo, cercando di vincere, Dio ci prende, come gli Angeli hanno preso Lot, e ci porta dentro la stanza del nostro cuore, ci fa rientrare nella nostra interiorità; così tutto il razionale, gli uomini intorno a noi, che vogliono violentare il Dio, che è in noi, vengono accecati.

Dio vuole salvare Lot e lo sprona ad uscire dalla città con le persone care. Lot indugia, perché va a parlare con i generi, che non hanno un nome, ma rivestono un ruolo; a loro sembra che Lot stia scherzando.

I ruoli non prendono sul serio la profezia, i ruoli non prendono mai sul serio quello che Dio sta compiendo nella nostra vita.

Questa mattina, ricordavo nella Messa, come qualche anno fa, prima di partire per La Thuile, il Signore ci ha dato la profezia: *Prendi sul serio il Signore*. Chi prende sul serio il Signore, è felice.

Lot perde tempo, per convincere i generi; gli Angeli, allora, gli mettono premura, prendono per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, conducendoli fuori dalla città, fuori dal problema.

→ MESSAGGIO

È Dio che ci porta fuori.

Dio non è lontano, irraggiungibile, non è un Dio, che vuole sacrifici, offerte,...

Dio è il nostro Partner. Quando vede che siamo arrivati al limite, ci prende, ci fa entrare nella nostra interiorità e ci porta fuori.



Gli Angeli raccomandano a Lot e alle altre di non voltarsi indietro. Mentre camminano, la moglie di Lot, che è senza nome, è yshà, una parte spirituale, si volta indietro e diventa una colonna di sale.

Il Signore, durante la Preghiera iniziale, ci ha ricordato di guardare avanti. Quando guardiamo indietro, diventiamo statue di sale. **Luca 9, 62:** *Chi mette mano all'aratro e si volge indietro, non è adatto al Regno di Dio.*

IL SEGNO

Il segno di questo incontro è un sacchetto di sale, perché dobbiamo scioglierci. **Matteo 5, 13:** *Voi siete il sale della terra. Se il sale perde il suo sapore, a che cosa serve, se non l'essere calpestato dagli uomini?*

In questo Seminario dobbiamo lasciarci sciogliere dal Signore, per diventare saporosi, per portare sapore alle varie realtà della nostra vita. Per questo, dobbiamo sempre guardare avanti.

Lot arriva a Zoar, che in Ebraico significa “libertà”; se consideriamo le singole lettere significa “giovane”.

→ MESSAGGIO

Per risolvere i nostri problemi, per vivere da vincenti, per andare oltre la nostra morte, dobbiamo arrivare ad essere giovani, liberi.

Giovane e libero può anche essere la parte oscura della giovinezza e libertinaggio.



Lot con le due figlie va ad abitare sulla montagna in una caverna, che è l'immagine della stanza tonda, dell'interiorità: questo significa libertà nella sua espressione più alta, giovane nella sua espressione più alta.

→ MESSAGGIO

Per risolvere i problemi, per eliminare Sodoma dalla nostra vita, dobbiamo lasciarci prendere per mano da Gesù, dagli Angeli, perché ci portino fuori da questo cammino, per abitare in alto.

La Trasfigurazione è avvenuta su un monte, le Beatitudini sono state proclamate su un Monte, l'Ultima Cena e la Pentecoste si sono svolte al primo piano: è un messaggio per innalzarci e andare oltre, vivendo in alto.



A Zoar, sono rimasti Lot e le figlie. I generi sono diventati polvere e cenere.

→ MESSAGGIO

Noi non dobbiamo mandare a nessuno polvere e cenere. Non dobbiamo tagliare niente. Solo il Padre è il vignaiolo e pota. La polvere e la cenere sono piovute dal cielo su Sodoma e Gomorra.

Noi dobbiamo vivere solo il cammino del bene.

C'è un'altra parte scabrosa: le due figlie di Lot, considerato che non c'era alcun uomo in quella zona per unirsi a loro, decidono di far bere vino a Lot.

Vino, "yayin" in Ebraico, significa "vedo doppio", "vedo due cose", "vedo oltre le cose". Per gli Ebrei, il vino è questa realtà, che fa vedere oltre le cose e disabilita la razionalità.

La figlia maggiore, infatti, si unisce al padre, che non se ne accorge, è inconsapevole, sia quando si corica, sia quando si alza.

Così succede con la figlia minore.

→ MESSAGGIO

Per vivere questa dimensione, dobbiamo essere in uno stato di inconsapevolezza, dove la mente viene disattivata e viene attivato il cuore.



Per noi il padre rappresenta il vecchio e la figlia il nuovo. Il vecchio e il nuovo devono unirsi, devono fecondare e produrre una realtà nuova.

Tutti noi abbiamo sperimentato realtà nuove, ma non possiamo conservarle, dobbiamo unirle.

Il Seminario avrà successo, se nella nostra vita riusciremo ad unire il vecchio e il nuovo, per creare un popolo nuovo, una realtà nuova nella nostra vita. Per questo abbiamo bisogno di bere il vino.



Ebbrezza di Noè di Giovanni Bellini

Noè è il primo che pianta la vigna, produce il vino e si ubriaca. Entra nella sua tenda e si spoglia nudo, facendo vedere il sesso, che è la particolarità di ogni persona, che ci distingue in uomini e donne.

→ MESSAGGIO

All'interno della sua tenda, del suo cuore, della sua vita, Noè toglie i veli, per essere trasparente.

Per fare esperienza di Dio, dobbiamo togliere i veli. *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*, alla lettera è: *Sono felici le persone trasparenti, perché faranno esperienza di Dio.*

Dobbiamo togliere i nostri travestimenti, per rientrare nel nostro cuore, nella nostra stanza, cominciando a togliere i veli con l'aiuto del vino.

→ **MESSAGGIO**

Il vino è la capacità di andare oltre e vedere le due guance.

Per noi, carismatici, questo vino è il disattivare la nostra mente, attraverso il Canto in lingue.

La mente si disattiva soprattutto con la Preghiera del cuore o preghiera di silenzio o Preghiera di respiro.

Sia l'una, sia l'altra pratica richiedono, come minimo, mezz'ora. Gesù, però, suggerisce un'ora. Si disattiva in questo modo la mente e si attiva il cuore, quindi quelle dinamiche, che vanno oltre la mente, in modo che non ci accorgiamo né quando iniziamo, né quando finiamo, perché questa generazione dell'antico con il nuovo può essere vissuta solo a livello di cuore, in quella profondità che va oltre il razionale.



Mi piace richiamare qualche Parola riferita al vino:

Qoelet 10, 19: *Il vino allieta la vita.*

Giovanni 2, 3: *Non hanno vino.*

1 Timoteo 5, 23: *Non continuare a bere acqua soltanto, ma prendi un po' di vino a causa del tuo stomaco e delle tue frequenti indisposizioni.*

Per digerire molti eventi della nostra vita, abbiamo bisogno di un buon bicchiere di vino, che è questa esperienza, che ci porta oltre. **Amen!**



Dice il Signore:
- Per la mia vita, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.-

(Numeri 14, 28)

Chi crede che ciò che dice avviene, sarà fatto a lui.

(Marco 11, 23)



CONFESSIONI/AFFERMAZIONI		PAROLA DEL SIGNORE
1	Sono amorevole e amabile.	Isaia 43, 4: <i>Tu sei prezioso ai miei occhi e io ti amo.</i>
2	Amo me stesso.	Giovanni 13, 34: <i>Amatevi così come io ho amato voi.</i>
3	Attraggo persone amorevoli nella mia vita.	Salmo 133, 1. 3: <i>Come è bello che i fratelli vivano insieme!..Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre.</i>
4	Lascio andare il passato.	Giovanni 11, 44: <i>Scioglietelo e lasciatelo andare.</i>
5	Perdono tutte le persone, che non sono state all'altezza delle mie aspettative.	Luca 23, 24: <i>Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno.</i>
6	Sono libero di amare completamente nel presente e di fare quello che desidero.	Matteo 3, 17: <i>Tu sei il Figlio mio, che amo. Io ti ho mandato.</i>
7	Questo è un nuovo divertente giorno.	Qoelet 11, 8: <i>Godi tutti i giorni della tua vita...sii felice!</i>
8	Porto gioia, ovunque vado.	Filippesi 4, 4: <i>Siate sempre lieti, perché appartenete al Signore.</i>
9	Reclamo il diritto di essere felice.	Salmo 22, 6: <i>Felicità e grazia mi saranno compagne, tutti i giorni della mia vita.</i>
10	Solo il buono sta davanti a me.	Salmo 31, 16: <i>Il mio futuro è nelle tue mani.</i> Salmo 23, 2: <i>Ad acque tranquille mi conduce.</i>
11	Vivo i miei carismi con gioia.	Matteo 25, 21: <i>Prendi parte alla gioia del tuo padrone.</i>

12	Ho una salute perfetta.	Proverbi 3, 7-8: <i>Ascolta il Signore... godrai buona salute, sarai robusto e vigoroso.</i>
13	Dico grazie per tutto ciò che mi circonda.	Salmo 23, 1: <i>Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla. Su prati di erba fresca mi fa riposare.</i> 1 Tessalonesi 5, 18: <i>In ogni cosa rendete grazie: questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.</i>
14	Sono un tutto uno con Dio, che mi ha creato.	Giovanni 14, 11: <i>Io sono nel Padre e il Padre è in me.</i>
15	Ascolto con Amore i messaggi del mio corpo.	Marco 5, 29: <i>Ella si sentì guarita dal suo male.</i>
16	Sono sano, integro, completo.	Proverbi 4, 21-22: <i>Fai attenzione alle mie parole... sono vita per chi le possiede e salute per tutto il corpo.</i>
17	Imparo da ogni esperienza e ogni cosa che faccio va bene: è un successo.	Giosuè 1, 8-9: <i>Leggi e medita la Parola. Riuscirai bene in ogni tuo progetto. Io, il Signore tuo Dio, sarò con te dovunque andrai.</i> Isaia 26, 12: <i>Signore, tu dai successo a tutte le nostre imprese.</i>
18	Faccio un lavoro, che amo davvero.	Salmo 127, 2: <i>Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice, godrai di ogni bene.</i>
19	Lavoro con persone, che amo, che mi amano e mi rispettano.	1 Tessalonesi 5, 13: <i>Trattateli con molto rispetto e amore, a motivo del loro lavoro. Vivete in pace tra voi.</i>
20	Esprimo la mia creatività nel lavoro.	Filippesi 4, 13: <i>Tutto posso in Colui che mi dà la forza.</i>
21	Guadagno bene con il mio lavoro.	Giovanni 12, 26: <i>Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà.</i>
22	Il Signore Gesù vuole per me prosperità finanziaria.	Salmo 25, 13: <i>Egli vivrà nella ricchezza.</i> 1 Cronache 4, 10: <i>Benedicimi, Signore, ti prego!</i>
23	Va tutto bene in questo Mondo perfetto.	Romani 8, 28: <i>Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.</i>

AMEN, COSÌ È! AMEN, COSÌ È! AMEN, COSÌ È!

